

SISTEMA AMBIENTE

Sistema Ambiente - n.1 anno XVIII
Reg.Tribunale di Torino n.4168 del 4/4/90.
Direttore Resp. Eupremio Malorzo
Tipografia e Redazione - Via Belfiore, 24
10125 TORINO - Tel. 0039.11.6688383
Fax 0039.11.6689723

Spedizione elettronica



Né crescita né sviluppo

Senza una profonda e rapida innovazione

Il rapporto Stern del Governo inglese analizza i rischi del collasso economico per cause ambientali

Il rapporto Stern prevede una perdita complessiva del Pil del 20% (pari all'effetto delle due guerre mondiali messe insieme) entro il 2050 ed un costo calcolato attorno ai 5,5 trilioni di euro (5.500.000.000.000).

I dati mettono in luce che le strategie adottate finora non hanno praticato le indicazioni di Kyoto (che comunque Stern giudica inadeguate).

È stato rilevato un aumento delle temperature medie che in alcune aree del mondo è di 3,5°C negli ultimi 20 anni e si prevede entro il 2050 lo scioglimento dei ghiacci polari e lo sconvolgimento conseguente delle correnti marine ed atmosferiche.

Al mondo ci sono 854 milioni di persone che soffrono la fame ed il loro numero non è mai calato dal 1990-92 (afferma la FAO nel "Rapporto annuale sullo stato di insicurezza alimentare nel mondo").

Le emissioni, che il protocollo di Kyoto prevedeva di ridurre del 6,5% sono aumentate del 13%.

Crescita e sviluppo

"Occorre distinguere tra crescita economica e sviluppo della società" afferma l'americano Dennis Meadows che nel '72 scrisse "I limiti dello sviluppo", "Il nostro sistema di crescita economica non corrisponde ad un miglioramento della società. Gli utili sono mantenuti da chi è responsabile delle politiche che però non si accolla i costi. Al momento attuale i costi superano di gran lunga i benefici." "Siamo di fronte a un sistema economico che non genera più una ricchezza reale nuova e quindi l'unico modo che si ha per accumulare ricchezza è toglierla agli altri."

Le risorse essenziali (idriche, energetiche e alimentari) sono in rapida diminuzione a causa di uno sviluppo che provoca mutazioni globali al clima del pianeta: esse incominciano a scarseggiare, il loro costo aumenta, a causa del loro prelievo sconsiderato provocano vaste aree di povertà e sono all'origine di grandi migrazioni di popoli e di conflitti. Questo non può essere risolto da una strategia militare, ma da un massiccio intervento per modificare con i modelli di sviluppo le cause degli squilibri e del loro aggravarsi.

La crisi dell'acqua

Secondo Jeffrey Sachs della Columbia University "I cambiamenti strutturali del clima stanno causando una diminuzione delle precipitazioni non solo in Sudan ma in una larga fascia dell'Africa a sud del Sahara, un'area in cui la vita dipende dalle piogge e la siccità porta la morte.

Ma nessuno ha pensato di combattere la crisi del Darfur con la prospettiva di uno sviluppo a lungo termine piuttosto che con quella bellica."

Inoltre "La crisi idrica di Gaza è una delle cause fondamentali dei problemi palestinesi e delle tensioni con Israele. Eppure, miliardi di dollari vengono spesi per gli armamenti nella regione e niente per risolvere la crisi dell'acqua."

"Anche Cina e India dovranno fronteggiare una crescente scarsità d'acqua nei prossimi anni, con conseguenze potenzialmente disastrose.... Oggi il livello del falde si sta abbassando a un ritmo allarmante, e si estrae molta più acqua di quanta non sia reimmessa dalle piogge. I mutamenti del clima stanno sconvolgendo non solo le precipitazioni ma anche la portata dei fiumi dato che i ghiacciai, che forniscono gran parte dell'acqua per i campi e per gli usi domestici, stanno rapidamente riducendosi a causa del riscaldamento globale."

"Anche gli Stati Uniti sono a rischio. Gli stati del midwest e del sud sono stati colpiti da una prolungata siccità che è con ogni probabilità un altro effetto del riscaldamento della Terra, e i grandi stati agricoli devono sfruttare sempre più in profondità falde acquifere ormai in progressivo esaurimento."

"Quest'anno caldo, siccità e altri shock climatici in Usa, Europa e Australia hanno già spinto i prezzi del frumento ai livelli più alti da decenni. Le pressioni ambientali stanno perciò erodendo redditi e standard di vita in tutto il mondo."

I negazionisti

A fronte di una sempre più convergente valutazione del mondo scientifico e di gran parte dei governi, resta una quota sempre più piccola di "negazionisti", di coloro cioè che negano il cambiamento climatico o che lo riconducono a fattori naturali di modificazione del pianeta.

Questa posizione, molto ridotta nel mondo scientifico, però ancora consistente nel mondo

politico e negli attori economici, esprime la convinzione che si possa mantenere lo status quo, che si possa sottovalutare gli effetti dello squilibrio ambientale e che si possano ancora dominare e procrastinare nel tempo.

Tuttavia i tempi in questo caso non possono essere decisi dai decisori politici, i tempi ci vengono imposti da processi la cui dimensione è anno su anno sempre più devastante.

La quota maggiore degli attori politici ed economici non si colloca, nelle dichiarazioni e negli atti mediatici, tra i negazionisti, ma adotta un comportamento simile: la direttiva europea sul controllo delle emissioni, ad esempio, è ben lontana da una sua applicazione reale.

La grande maggioranza delle imprese considera il problema una questione esterna, che non la concerne e non opera concretamente sui propri processi.

Si ritiene così di poter esternalizzare i costi ambientali che si producono. Ma così non è: i costi ritornano come costi energetici, come difficoltà di reperimento delle risorse, come stravolgimento del mercato, come costi per le future generazioni.

Climatologi e demiurghi

Al Museo della scienza de La Villette di Parigi abbiamo visto una realizzazione multimediale che descriveva in modo molto efficace per gli spettatori gli effetti del cambiamento climatico, dello scioglimento dei ghiacci, dell'innalzamento delle acque marine. La rappresentazione terminava con una "provocazione" in cui le coste marine venivano "protette" con enormi muri di contenimento in cemento. La provocazione è estremamente efficace e fa comprendere la dimensione del problema e le conseguenze sulla vita che ne derivano.

C'è però un'altra categoria di proponenti che definiamo "demiurghi" che non negano l'evidenza del cambiamento climatico, ma propongono colossali interventi a livello marino e atmosferico per raffreddarne gli effetti. L'idea di Paul Crutzen (premio Nobel per la chimica) consiste nel raffreddare artificialmente la terra con una massiccia iniezione di diossido di zolfo che si trasformerebbe in particelle riflettenti una parte dei raggi solari. Altri propongono di fertilizzare l'oceano con particelle di ferro: questo nutrimento favorisce la fotosintesi – da cui l'assorbimento del carbonio – da parte del phytoplankton, diminuendo così il gas carbonico responsabile dell'effetto serra. Altri avanzano ancora altre teorie.

Il climatologo Edouard Bard spiega che però sarebbe molto difficile valutare le reazioni a catena trascinate dalla geo-ingegneria, che potrebbero avere effetti ancora più devastanti, come spiega Bard.

Scelte reali

"Se il danno è stato provocato da elementi umani che non sono mutati, il danno insisterà" afferma Dennis Meadows.

Dunque si tratta di affrontare contromisure rapide e efficaci.

Stern ritiene che deve essere investito l'1% del prodotto economico mondiale *solo per sanare le conseguenze dei cambiamenti climatici*.

Non servono, secondo Stern, misure unilaterali: se ad esempio la Gran Bretagna chiudesse tutte le sue centrali elettriche, la riduzione di emissioni verrebbe vanificata entro soli 13 mesi dalla crescita inquinante della Cina.

Il costo economico, la rapidità di riconversione aumenteranno nel tempo e, spostando negli anni le necessarie decisioni, ci troveremo con un aggravamento dei fenomeni e interventi da compiere sempre più traumatici e radicali.

Dennis Meadows sostiene che *"Una volta che le popolazioni e l'economia abbiano superato i limiti fisici della Terra, vi sono due soli modi per tornare indietro: il collasso non voluto, provocato da penurie e crisi sempre più gravi, o la riduzione controllata dell'impronta ecologica attraverso scelte sociali deliberate"*.

Il metodo del bilancio ambientale

Sistema Ambiente propone l'utilizzo del Bilancio ambientale, come strumento integrato delle imprese e delle aree territoriali in grado di gestire (contabilizzare e controllare) la disponibilità e l'utilizzo distribuito delle risorse (intese come materiali, energia, acqua, suolo) e la qualità ambientale che si produce e che si consolida.

Lo strumento del bilancio ambientale non va confuso con altri strumenti che sono utilizzati quale comunicazione di rendiconti finì a se stessi: si tratta di uno strumento che deve integrarsi ai vari livelli e consentire la modificazione dei processi (produttivi e territoriali), delle tecnologie e dei materiali dei prodotti e consentire l'utilizzo controllato delle risorse.

La mistificazione che accompagna ad esempio l'informazione sulle risorse petrolifere deve far riflettere: siamo ormai al picco dell'estrazione, dopodiché i costi di estrazione aumenteranno costantemente, rendendo sempre meno disponibile questa fonte. Nell'arco di pochi decenni, se non avvengono modificazioni profonde e rapide, lo scenario è quello di una scarsità di petrolio (che pur tuttavia resta una materia indispensabile alla produzione), di risorse idriche disponibili (di cui in molte zone si sta consumando una quantità superiore a quella che viene ricostituita dalle piogge o dallo scioglimento naturale delle nevi, provocando un costante abbassamento delle falde), di conseguenza di risorse alimentari in sempre più vaste aree del globo.

Pensare di controllare questo processo nella sua globalità è illusorio, lo dimostra l'esperienza

successiva al protocollo di Kyoto. Per dominare e correggere questo andamento è necessario che ogni unità produttiva e territoriale eserciti un controllo reale e che gli interventi e gli investimenti siano fortemente mirati. In questo contesto ed in questa direzione si deve parlare di innovazione.

Il risparmio energetico va ad esempio concepito come interventi articolati nei processi produttivi (moltiplicati per milioni di imprese) o nei sistemi di trasporto.

Per altro importanti investimenti (in agricoltura, a sostegno delle risorse idriche) in vaste aree del mondo che si stanno degradando, può permettere la correzione di grandi squilibri a livello

macrogeografico.

I costi di questi mancati investimenti non sono di là da venire, ma li stiamo già pagando: pensiamo solo alle migrazioni di massa in fuga da alluvioni e sottanutrizione, pensiamo agli effetti di guerre provocate dalla fame come il Darfour.

Li sta già pagando anche ogni unità produttiva se si pensa ai costi energetici che si riverberano su ogni aspetto dell'economia aziendale.

La gestione consapevole e sinergica dei grandi processi più che possibile è necessaria e prima si concretizza, prima si potrà evitare il collasso di cui parla il rapporto Stern.

La nuova versione web e multilingue di **“Sistema Ambiente”** (rel. 10) è già in funzione in alcune aziende.

Molto più potente come database, più ricca di funzioni e più immediata nell'utilizzo, la nuova versione sostituisce completamente la precedente e d'ora in poi conterrà gli aggiornamenti del programma.

La precedente versione non verrà più aggiornata e i dati che gli utenti vi hanno registrato possono essere trasferiti nella nuova.

Al fine di conoscere **“Sistema Ambiente”**,
da parte di chi ancora non lo conosce
e di iniziare l' utilizzo delle sue funzioni,
è possibile richiedere la
**precedente versione completamente
utilizzabile su PC locale**

Le copie di programma a disposizione per questa offerta sono 100.

Chi è interessato, per saperne di più, può contattare

Digitalis S.r.l.

e-mail digitalis@iride.to.it

fax 011 6688383

tel. 011 6689723

Igiene-Sicurezza/Ergonomia/Salute sul lavoro

<http://www.preventica.com/preventica-lyon-presentazione-italiana.php>

380 espositori ■ **90 conferenze** ■ **7,000 ospiti**

Il congresso/salone di riferimento

per la qualità della vita sul lavoro nell'**industria**, i **servizi**,
i **lavori pubblici** ed il **settore pubblico**

Il 6,7,8 febbraio 2007, Lyon accoglierà il congresso/salone Préventica al Eurexpo.

Con 380 espositori, 90 conferenze e 7.000 ospiti attesi, questa dodicesima edizione di Préventica prova la sua pertinenza e si impone come l'appuntamento inevitabile di tutti gli attori della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

Un **SALONE** > 380 espositoris

5 poli di competenza per fornirsi, formarsi

- ed informarsi.
- Igiene/pulizia/ambiente
- Ergonomia/comodità degli spazi di lavoro (in partenariato con Ergonoma)
- Manutenzione/sollevamento/lavori in altezza
- Rischi industriali
- Protezione incendio/sicurezza degli edifici.



Un **CONGRESSO** > 90 conferenze

organizzate dalle CRAM Rhône Alpes e Auvergne ed i partner e gli espositori di Préventica.

- Concezione dei luoghi di lavoro
- Prevenzione dei disordini muscoloscheletrici
- Sicurezza stradale
- Prevenzione nei lavori pubblici
- Responsabilità dei datori di lavoro
- Tumori professionali
- Rischi legati agli stabilimenti di cure
- Pulizia ed igiene dell'aria
- Prevenzione e settore pubblico...



7000 OSPITI attesi durante 3 giorni

in provenienza del Europa e del Magreb.

- Settori d'attività : industria e btp (lavori pubblici): 40% - servizi: 25% settore pubblico: 30% - altri: 5%
- Funzioni *
- Funzioni : Igiene-Sicurezza: 30% - Direzione, acquisti, servizi generali: 25% - manutenzione, produzione, qualità: 20% - medici ed infermieri del lavoro: 15% - altri: 10% (consiglio, insegnamento-formazione, artigiani)



informazioni ed iscrizioni

marie-jose@preventica.com

celine@preventica.com



Dai rifiuti all'energia / From waste to energy

Fiera di Padova **18-21 aprile/april 2007**

SEP: DAI RIFIUTI ALL'ENERGIA, ALL'ACQUA

Tecnologie e soluzioni per la gestione dei rifiuti. È il focus principale di SEP, il Salone Internazionale delle Ecotecnologie alla Fiera di Padova dal 18 al 21 aprile. La rassegna, organizzata da PadovaFiere e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, che si avvale della collaborazione di Fiera Milano per la promozione sui Paesi Esteri, è il forum riservato ai temi di attualità che trovano più sensibili i cittadini, il mondo produttivo e le istituzioni. Dai rifiuti alle energie rinnovabili, all'acqua, al biotech SEP si conferma il luogo del dibattito sulle opportunità tecnologiche di mercato alla luce delle nuove indicazioni normative e legislative. 18.000 visitatori, 400 aziende (10% internazionali), 30.000 mq di area espositiva, i numeri dell'ultima edizione.

IL NUOVO CALENDARIO INTERNAZIONALE

SEP si svolge nel 2007, per rispettare una nuova programmazione triennale che inserendosi in una calendarizzazione internazionale evita sovrapposizioni alle aziende espositrici e soddisfa le esigenze del mercato europeo.

Alle iniziative organizzate in joint venture con le realtà locali in Romania, Polonia, Russia, Ucraina e Croazia, SEP affianca nel prossimo triennio una programmazione autonoma di eventi e mostre dedicate all'ambiente e alle novità tecnologiche ecosostenibili.

SEP WASTE

SEP Waste, è un'iniziativa, che nasce con il supporto delle principali aziende produttrici di veicoli ecologici associate all'ANFIA, e dà spazio ad uno dei settori strategici dell'ambiente oggi in grande evoluzione sotto il profilo del recupero energetico. In mostra l'intera filiera dei rifiuti, dalla raccolta e trasporto al trattamento differenziato, dalla trasformazione alla produzione di bioenergia, alla termovalorizzazione. Un appuntamento che risponde alle nuove esigenze dell'accumulo, obiettivo prioritario per gli amministratori come espresso sia dalle direttive comunitarie sia dalla legislazione italiana, come il testo unico sull'ambiente recentemente approvato. A SEP oltre all'offerta espositiva delle innovative tecnologie per il trattamento e recupero dei materiali organici, sistemi per la gestione integrata di rifiuti pericolosi, un programma congressuale sostenuto dai più autorevoli esperti del settore.

IL PROGETTO ALINVEST III MEDIOAMBIENTE

Un programma di sostegno finanziario alle iniziative promosse contemporaneamente da organizzazioni imprenditoriali dell'Unione Europea e dell'America Latina volte a incoraggiare la cooperazione economica fra le due regioni. SEP propone l'edizione 2007 del programma CEE AL-INVEST dedicato al trasferimento tecnologico nel settore ambientale tra Argentina, Brasile, Cile, Messico, Perù, Spagna, Italia, Olanda, Slovenia, Polonia e Svezia. A Padova l'opportunità per le PMI di accedere agli strumenti per sviluppare finanziariamente e tecnologicamente progetti a medio e lungo termine.

HYDRICA IL NUOVO SALONE DELL'ACQUA

Hydrica (www.hydrica.org) è il nuovo Salone Internazionale delle Tecnologie per l'Acqua. Un evento interamente dedicato al trattamento dell'acqua organizzato da PadovaFiere in collaborazione con le principali Associazioni di settore. In mostra le soluzioni tecnologiche dedicate al recupero e riutilizzo di questa risorsa sempre più preziosa: trattamento acqua potabile e acque reflue, sistemi di raccolta e distribuzione dell'acqua, trattamento acque di scarico, gestione delle acque di prima pioggia, sistemi di monitoraggio e tecnologie biologiche per il trattamento, servizio idrico integrato,

GLI INCONTRI DI HYDRICA

A Hydrica il tavolo di confronto sui grandi temi dello sviluppo sostenibile, risparmio, recupero disinquinamento e riutilizzo di questa risorsa sempre più preziosa. Tra gli appuntamenti in calendario: workshop con buyers internazionali organizzati in collaborazione con l'ICE – Istituto Nazionale per il Commercio Estero e il Ministero del Commercio Internazionale; e il **Progetto Euroenvironmental Opportunities**, iniziativa promossa da Promex, azienda speciale della Camera di Commercio di Padova, dedicata all'incontro tra le aziende italiane ed internazionali per l'avvio di progetti in partnership.

GLI OPERATORI DI HYDRICA

Ad Hydrica l'incontro tra professionisti del settore pubblico e privato provenienti dall'Italia e dai paesi dell'Area Mediterranea e dell'Est Europa: industrie, pubbliche amministrazioni, tecnici delle regioni, province e comuni, società e consorzi di gestione del ciclo idrico, multiutilities, associazioni di categoria.

FOCUS ENERGIA

Attenzione puntata anche sui grandi temi dell'approvvigionamento energetico da fonti a basso impatto ambientale, uso efficiente delle risorse e sostenibilità. A Sep spazio alle tecnologie "verdi" (solare termico, fotovoltaico, eolico, idrogeno, biomasse, biogas); alle soluzioni dell'edilizia a basso consumo energetico, tecnologie per la microgenerazione, geotermica, teleriscaldamento. Una rassegna di idee dedicate alle nuove città europee per coniugare l'attenzione all'ambiente con il risparmio energetico.